

## 9 affascinanti parole giapponesi che in italiano non esistono



Una lingua è un modo di intendere il mondo, un modo di guardarlo. Avere la capacità di chiamare con una sola parola un momento...

MILANO – Qualche tempo fa Elias Canetti faceva notare quanto misterioso sia il fatto che al mondo esistano lingue diverse: “vuol dire che per le stesse cose ci sono nomi diversi; e questo dovrebbe far dubitare che non siano le stesse cose”. D'altra parte, come dice George Steiner, una lingua è un modo di intendere il mondo, un modo di guardarlo. Avere la capacità di chiamare con una sola parola un momento, un'azione, un gesto, uno stato d'animo, significa prima di tutto riconoscerlo e dargli un certo peso. L'italiano, per esempio, ha diverse **parole che ci invidiano in tutto il mondo**. Oggi vi proponiamo otto parole giapponesi che nel nostro vocabolario non esistono.

## **Komorebi**

L'effetto particolare della luce solare quando passa attraverso le sottili e leggere foglie degli alberi.

## **Shibumi**

Bellezza poco appariscente. Si tratta della grande raffinatezza che si nasconde dietro un aspetto ordinario e comune.

## **Bakku-shan**

Una ragazza bellissima da dietro ma non da davanti: bellissima fino a quando non la si guarda in faccia.

## **Aware**

La sensazione dolceamara che si ha quando si sta vivendo un momento di grande bellezza, che si sa effimero e destinato ad esaurirsi velocemente.

## **Kyoikumama**

Madre che crea pressione sui suoi figli perché a scuola raggiungano ottimi risultati.

## **Age-otori**

L'apparire meno belli dopo essersi tagliati i capelli.

## **Wabi-Sabi**

Accettare serenamente il naturale ciclo di vita e morte, nella consapevolezza della transitorietà delle cose.

## **Hanami**

La millenaria usanza giapponese di godere della bellezza della fioritura degli alberi, in particolare di quella dei ciliegi.

## **Tsundoku**

L'abitudine di comprare libri in maniera compulsiva.